



Il sommelier di Palazzo Chigi: «Io, Conte, Macron e i loro vini»

la vendemmia

Alessandro Scorsone alla kermesse. Racconti sulle serate presidenziali. Da via Condotti a piazza di Spagna e via Borgognona l'incontro tra cantine pregiate e brand del lusso

di Flavia Fiorentino

shadow Stampa Email

Le eccellenze della moda incontrano i migliori vini del mondo. Per la serata della Vendemmia, andata in scena ieri sera tra via Condotti, piazza di Spagna, via Borgognona, largo Goldoni e piazza San Lorenzo in Lucina, speciali shopping experience fino a tarda sera, abbinata a degustazioni e brindisi delle più importanti cantine italiane e internazionali, hanno portato in centro migliaia di persone in uno slalom tra brand del lusso e raffinate degustazioni. A fare gli onori di casa da Biagiotti, insieme a Lavinia, figlia di Laura, ora alla guida della griffe, le principesse Irina e Natalia Guicciardini Strozzi con una selezione di pregiati vini delle loro Tenute, specializzate nella produzione della Vernaccia di San Gimignano.

«È stata proprio Natalia Guicciardini a chiudere la storica sfilata di mia mamma in Russia nel 1995 - ricorda Lavinia - interpretando un meraviglioso balletto di danza classica». Da Blumarine, in via Borgognona, a presentare Nicolas Feuillatte, la più giovane tra le grandi maison di champagne e in particolare il Réserve Exclusive Rosé, noto per raffinatezza e savoir faire, è Alessandro Scorsone, cerimoniere di Palazzo Chigi, diplomato sommelier con il Master in analisi sensoriale e ambasciatore del prosecco: «Ho avuto l'onore di servire il presidente Macron qualche settimana fa e abbiamo scherzato sul fatto che non fosse il caso di pasteggiare a champagne - racconta Scorsone - così abbiamo scelto un Trento doc, un Perlé Ferrari del 2009. Questo per me è un momento di grandi soddisfazioni: il presidente Conte è molto appassionato di vini. Assaggia e racconta, è un grande narratore. Poi quando è in situazioni più ristrette e meno ufficiali, ama servire personalmente il vino ai suoi commensali».

Il campione olimpico di beach volley, Daniele Lupo, è stato invece testimonial di due eccellenze «globali»: il marchio americano di scarpe e accessori di lusso Stuart Weitzman abbinato al Valdo, leader del Prosecco Dogc, mentre da Chiara Boni, Petite Robe e Mionetto (Cantina di Valdobbiadene) hanno debuttato insieme sulla passerella. Nella boutique di Gianni Battistoni, presidente dell'Associazione via Condotti, insieme alle maglie di cachemire e agli abiti dal taglio sartoriale sono andati in scena i vini di Villa Tirrena creati da Paolo e Noemia D'Amico ispirati dalla valle di Civita di Bagnoregio. «La Vendemmia è un'iniziativa che cerca di fare sistema tra i commercianti del centro e attrarre quel consumatore di qualità che a Roma passa e scappa - spiega Battistoni -. Peccato però che entra in collisione con la Festa del Cinema. Servirebbe una visione strategica anche per gli eventi in città».

Intanto, in mattinata, il tintinnio di calici ha contagiato anche l'aeroporto di Fiumicino: all'interno del Tax free mall del Terminal 3, dedicato ai voli extra Schengen, 10.000 metri quadri di luxury brand, sono state offerte degustazioni di alcune tra le più prestigiose cantine vinicole italiane associate al Comitato dei Gran Cru d'Italia. In programma, per giugno 2020 l'apertura di un nuovo duty free di 2.700 mq che mira a conquistare i passeggeri italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 ottobre 2019 | 08:52 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi **SCRIVI**